

Isole minori, incubo cemento una leggina minaccia le coste

- > La norma vicina al traguardo in Senato consente di trasformare in hotel ogni struttura sul mare
- > La proposta presentata da un esponente dell'Ncd spacca la maggioranza. Insorge Italia Nostra

UNA NORMA in discussione al Senato riapre la battaglia sulle costruzioni lungo le coste. Appena spenta la polemica sulla proposta di riaprire la sanatoria in Sicilia, ecco un'al-

tra iniziativa legislativa che fa discutere. Riguarda le isole minori di tutta Italia e comprende — malgrado le competenze che lo Statuto assegna a Palazzo d'Orleans — anche quelle siciliane.

L'emendamento, firmato dal parlamentare messinese Bruno Mancuso (Ncd) prevede il cambio di destinazione d'uso, in deroga ai Prg, per qualsiasi manufatto realizzato sui litorali delle iso-

le minori. Un vecchio capanno, cabine balneari, un magazzino potranno essere trasformati in bar, ristoranti, strutture alberghiere. Insorgono gli ambientalisti, maggioranza spaccata.

LAURIA A PAGINA II

Isole, rischio cemento una legge apre le porte a hotel e bar sulle coste

Iniziativa al Senato per il riuso di capanni e magazzini
Maggioranza spaccata, tuonano gli ambientalisti

EMANUELE LAURIA

Il paragone più colorito lo partorisce l'associazione Italia Nostra: «Così le capanne di Robinson Crusoe diverranno alberghi». Una norma in discussione in Senato riapre la battaglia sulle costruzioni lungo le coste. Appena scemata la polemica sulla proposta di riaprire la sanatoria in Sicilia per chi ha costruito entro 150 metri dalla battigia, ecco un'altra iniziativa legislativa che fa discutere. Riguarda le isole minori di tutt'Italia e ricomprende — malgrado le competenze che lo Statuto assegna a Palazzo d'Orleans in materia **urbanistica** — anche quelle siciliane.

L'emendamento in questione è all'esame della commissione Ambiente del Senato ed è agganciato al «disegno di legge in materia di sviluppo delle isole minori». Se approvata, questa disposizione consentirà il cambio di destinazione d'uso, in deroga ai piani regolatori, per qualsiasi manufatto realizzato sui litorali delle isole minori italiane. Un vecchio capanno, cabine balneari, un magazzino per il deposito di reti da pesca, un bungalow potranno essere trasformati in bar, ristoranti, strutture alberghiere.

Italia Nostra, in una nota, dichiara la contrarietà «a questo tentativo di consegnare le nostre splendide isole minori alla speculazione edilizia e all'ennesima norma che fa carta straccia dei prg locali». L'emendamento elenca anche, in un allegato, tutte le isole interessate dal provvedimento: fra queste le più grandi sono l'Elba e Sant'Antioco in Sardegna, ma la lista comprende anche Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Lipari, Alicudi, Filicudi, Stromboli, Vulcano, Panarea, Salina, Ustica, Favignana, Levanzo e Marettimo. Ci sono anche, insomma, le perle del turismo nei mari attorno alla Sicilia.

E questa norma profuma tanto di Sicilia. È siciliano, anzitutto, il relatore del disegno di legge che è anche il firmatario dell'emendamento "incriminato": è il senatore

L'emendamento di Mancuso (Ncd) si estende a Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria. Il Pd si dichiara contrario
Italia Nostra: "Riecco il partito del mattone"

Bruno Mancuso, esponente messinese dell'Ncd. Lui difende la norma in questione: «Io credo che gli ambientalisti fanno male a essere preoccupati. I Comuni continueranno a essere competenti sulle autorizzazioni e in ogni caso — dice Mancuso — ho firmato quest'emendamento dopo che è stata apportata una modifica fondamentale: il cambio di destinazione d'uso degli immobili, se si tratta di aree protette, è subordinato all'acquisizione del parere dell'ente gestore. Insomma, le norme di salvaguardia dell'ambiente ci sono». E siciliana è anche la promotrice del disegno di legge base sulle isole minori, la trapanese Pamela Orrù (Pd) che però boccia con fermezza l'emendamento: «Ho presentato altre tre norme che vanno nel senso diametralmente opposto», afferma la Orrù. «Non mi sembra il caso di lanciare segnali di questo tipo: parliamo di territori dove l'impatto di questa norma sarebbe pesante. Ci sono già delle regole che disciplinano la materia nelle isole minori, non vedo perché aggiungerne altre».

Ma la norma è là, in commissione, e si avvia — dopo la pausa estiva e il parere del governo su tutti gli emendamenti — a passare al vaglio dell'aula di Palazzo Madama. Ha come ratio quella di «migliorare e potenziare i servizi turistici e alberghieri». Uniche indicazioni date dal legislatore: il cambio di destinazione d'uso degli immobili non deve comportare aumento di cubatura e «deve rispettare le caratteristiche architettoniche tipiche dei luoghi». Resta, per quanto riguarda la Sicilia, il dubbio sull'applicabilità immediata della norma. Che è espressamente rivolta ai Comuni compresi nell'allegato, fra cui quelli siciliani. Ma la Orrù ha seri dubbi «che questa disposizione non cozzi con lo Statuto». E lo stesso Mancuso non esclude che ci sia bisogno di un recepimento da parte dell'Ars.

L'allarme comunque risuona forte, quando si è appena

spenta l'eco delle polemiche per l'emendamento Fazio che, all'Ars, avrebbe sanato le case costruite entro 150 metri dalla costa nel periodo compreso fra il 1976 e il 1985. Sulla "leggina" per le isole minori gli ambientalisti sono pronti a scendere di nuovo in campo. «Il partito del cemento sta giocando l'ennesima subdola carta», afferma il presidente di Italia Nostra Marco Parino. «Contrasteremo - conclude - questo progetto nefasto per il paesaggio e l'integrità delle nostre isole».

Anche Legambiente si unisce alla protesta: «È l'ennesimo atto di pirateria nei confronti delle coste - afferma il presidente regionale Gianfranco Zanna - peraltro in aree già antropizzate al massimo. Le Eolie, ad esempio, rischiano di perdere il riconoscimento Unesco proprio per la crescente cementificazione del loro territorio»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IVOLTI



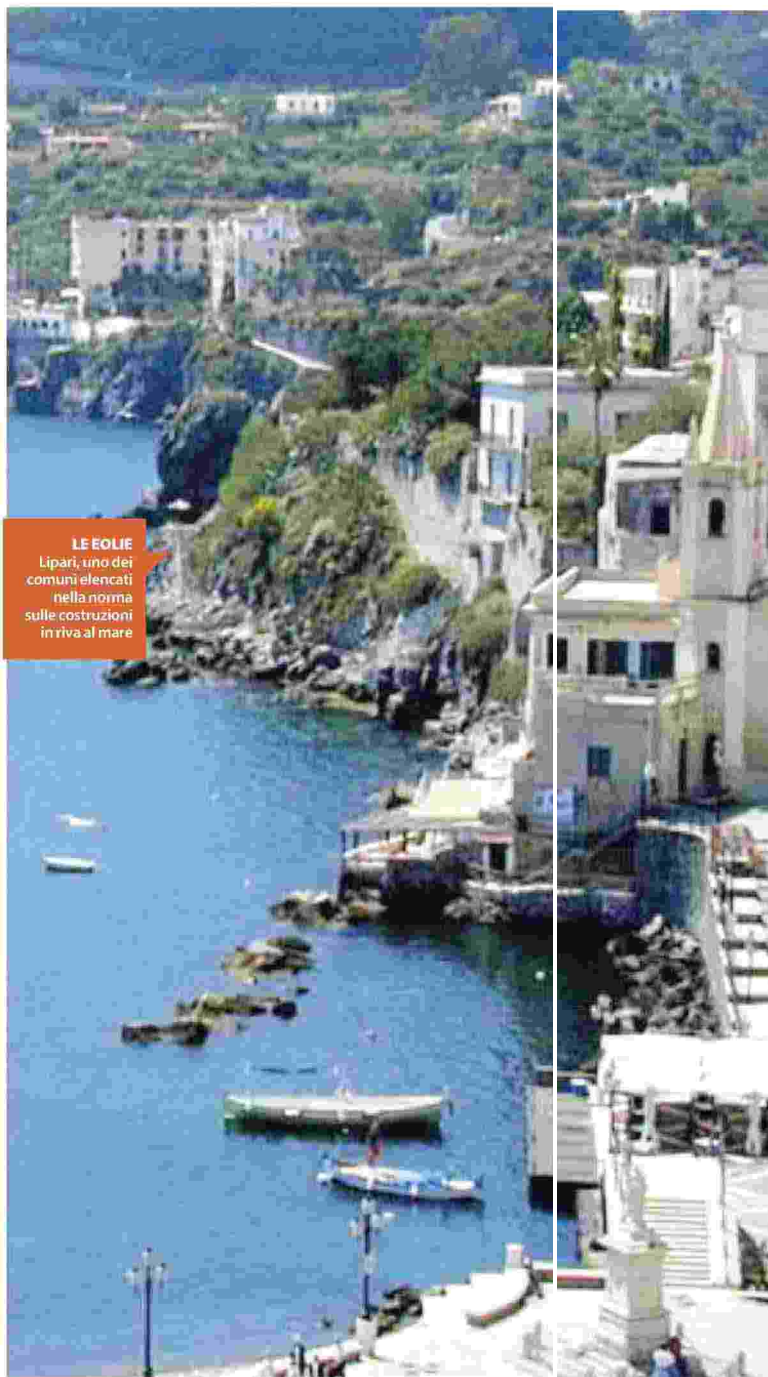
PROMOTORE

Bruno Mancuso
senatore dell'Ncd
relatore del ddl
sulle isole minori
e promotore
dell'emendamento



CONTRARIA

La senatrice
trapanese Pamela
Orrù (Pd) bocchia
la norma sulle isole
minori in discussione
al Senato



LE EOLIE
Lipari, uno dei
comuni elencati
nella norma
sulle costruzioni
in riva al mare



AMBIENTALISTA

Marco Parino
presidente
nazionale di Italia
Nostra: "Nuovo
tentativo
di speculazione"